

(I lavori iniziano alle ore 14.40 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1942 presentata da Vignale, inerente a 'I dati di bilancio 2018-2020 permettono il rinnovo del contratto del personale sanitario?'

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1942, presentata dal Consigliere Vignale, che la illustra; ne ha facoltà.

VIGNALE Gian Luca.

Grazie, Presidente.

L'interrogazione nasce dalla lettura del disegno di legge n. 286, inerente al bilancio di previsione triennale 2018-2020, in cui si registra una spesa del personale non molto differente (con piccolissime scostamenti) rispetto a quella degli anni passati.

Considerato che nel 2018 si dovrebbe provvedere al rinnovo del contratto di tutto il comparto sanità, e che il rinnovo riguarda un numero di persone non simile a quello della Regione, l'Assessore e Vicepresidente Reschigna ha fatto presente che con le risorse a disposizione sarebbe stato comunque possibile provvedere al rinnovo del contratto dei dipendenti della Regione e del Consiglio regionale.

Evidentemente, essendo più di 50.000 i dipendenti del comparto sanità, e considerato anche che il Governo, nella legge di stabilità, non ha stanziato risorse aggiuntive per il rinnovo del contratto, com'era invece accaduto in altri casi (nell'ultimo rinnovo contrattuale le Regioni avevano stanziato una parte di risorse, mentre un'altra parte più consistente era giunta da trasferimenti aggiuntivi che aveva previsto la finanziaria dello Stato), ci domandiamo se le risorse a bilancio siano sufficienti per sostenere il rinnovo e, ancorché sia irrituale porre due domande, qualora non siano sufficienti, con quali modalità si intende procedere al rinnovo.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Innanzitutto, non è la Regione che provvede al rinnovo del contratto. Parliamo di un contratto nazionale e la posizione non soltanto della Regione Piemonte, ma di tutte le Regioni, è stata sicuramente quella di lavorare attraverso SISAC, per quanto riguarda i medici convenzionati e poi l'altro comparto che è seguito da ARAN.

Noi, come Regioni, abbiamo sostenuto, e continuiamo a sostenere con i prossimi Governi, la necessità di un finanziamento dedicato, come è venuto negli altri comparti come quando si

rinnova il contratto del comparto sanitario.

I dati sono all'incirca questi, in termini complessivi, nazionali (poi basta fare le percentuali). Il rinnovo del contratto del comparto sanitario ha un valore complessivo, in tutto il nostro Paese, intorno al miliardo e 400 milioni. Di questo miliardo e 400 milioni le Regioni hanno accantonato, cosa che prevede la norma, delle risorse che ammontano nazionalmente intorno ai 500 milioni. Nei nostri bilanci, e nei bilanci delle ASL, c'è un accantonamento che ha questo valore che coprirà una parte del rinnovo e che ancora bisognerà anche definire il contenuto e l'entità (ancora si tratta di stime). Qualcuno ha provato a fare, pur essendoci il trasferimento dell'aumento degli statali...

In ogni modo, è ancora da definire nel contenuto normativo e le Regioni hanno a disposizione 500 milioni.

Chiaramente, nel momento in cui il contratto sarà sottoscritto da parte di ARAN e da parte di SISAC, la preconditione per la sottoscrizione è avere a disposizione le risorse. Per quanto riguarda le Regioni, l'abbiamo detto e lo ripeteremo, hanno soltanto quelle risorse e l'aumento del fondo sanitario, nella parte che ci sarà, serve soltanto a coprire...

È un aumento vincolato ad alcune finalità.

Il Governo, nella legge di bilancio, non era nelle condizioni - così ci è stato detto - di mettere delle risorse aggiuntive, ma è chiaro che questo tema nel 2018 si pone, perché che diventa un elemento fondamentale. Ho verificato, per quanto riguarda la nostra parte, le risorse sono accantonate; riguarda soltanto la parte che nazionalmente è di 500 milioni, e abbiamo percentualmente quel sette-otto per cento.

PRESIDENTE

L'interrogazione n. 1952 della Consiglieria Accossato viene ritirata e presentata in un altro momento.

OMISSIS

(Alle ore 16.06 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.09)